

IL BELLO, L'IDEA E LA FORMA

Studi in onore di

Maria Concetta Di Natale

a cura di

Pierfrancesco Palazzotto

Giovanni Travagliato

Maurizio Vitella

Vol. II



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS

ISBN (a stampa): 978-88-5509-399-6
ISBN (online): 978-88-5509-400-9

© Copyright 2022 New Digital Frontiers srl
Viale delle Scienze, Edificio 16 (c/o ARCA)
90128 Palermo
www.newdigitalfrontiers.com

In copertina: Domenico Remps, 1690 circa, *Wunderkammer* (part.), Firenze, Museo dell'Opificio delle Pietre Dure

Si ringraziano Roberta Cruciana e Sergio Intorre per la collaborazione prestata

Con il patrocinio di



Università
degli Studi
di Palermo

Dipartimento
Culture e
Società



Basilica Cattedrale
Santa Maria Nuova
Monreale



Cattedrale di Palermo



Indice volume I

Nota dei curatori	17
Tabula gratulatoria	19
<i>ARTI DECORATIVE</i>	
“ἔργον τὸδ’ ἐϋγραφές Ζανὶ ἀνέθεντο” (Anth. Pal. VI 221). Continuità morfologiche e funzionali negli ex voto figurativi IGNAZIO E. BUTTITTA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	23
Una Regina, un Vizir e due Re. Un piccolo rebus di storia degli Scacchi LUCINIA SPECIALE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SALENTO</i>	29
Testimonianze di ordini militari nell’arte orafa a Piazza Armerina tra XIV e XV secolo GIUSEPPE INGAGLIO, <i>UFFICIO DIOCESANO PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI, PIAZZA ARMERINA</i>	35
Paci <i>leonardesche</i> PAOLA VENTURELLI, <i>RESPONSABILE SCIENTIFICO FONDAZIONE GIANMARIA BUCCELLATI</i>	41
Paolo di Giovanni Sogliani e le opere per l’Abbazia di Vallombrosa. Una nuova attribuzione DORA LISCIA BEMPORAD, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE</i>	47
Gioielli, coralli e bezoar: la collezione perduta di Caterina d’Austria, duchessa di Savoia FRANCA VARALLO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO</i>	53
La costruzione del teatro del cibo ANTONINO GIUFFRIDA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	59
Artífices forasteros en el Reino de Murcia en la Edad Moderna: facilidades y trabas para ejercer CONCEPCIÓN PEÑA-VELASCO Y JOSÉ JAVIER RUIZ IBÁÑEZ, <i>UNIVERSIDAD DE MURCIA</i>	65
Coralli e amuleti. <i>Objets de vertu</i> a misura di bambini ROBERTA CRUCIATA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	71
Il costume in Sicilia nella prima metà del Seicento MARINA LA BARBERA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	77
Due tappeti tra Lucca e la Sicilia ANTONELLA CAPITANIO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA</i>	83

“Sculptores Coralli” trapanesi del XVII secolo CIRO D’ARPA, <i>SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO</i>	89
L’ostensorio in corallo della Cattedrale di Piazza Armerina: un prezioso esemplare del XVII secolo ROSALIA FRANCESCA MARGIOTTA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	99
1682 un’annata florida. Andrea Mamingari, Paolo Amato e un’inedita cassetta reliquiaria della Cattedrale di Palermo MAURIZIO VITELLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	105
Noticias de Francesco Filippini, relojero y platero de Carlos II JUAN CRUZ YABAR, <i>DEPARTAMENTO DE EDAD MODERNA, MUSEO ARQUEOLÓGICO NACIONAL, MADRID</i>	111
Un paliotto siciliano ricamato in corallo nella Cattedrale di Toledo ROBERTA CIVILETTO, <i>SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO</i>	117
Un rebus per Maricetta: il disegno di Antonio Grano per paliotto mobile in argento SABINA DE CAVI, <i>UNIVERSIDADE NOVA, FCSH, LISBOA</i>	123
Disegni per cornici, targhe e altri ornamenti raccolti da Francesco Andreoli, libraio romano VALERIA DI PIAZZA, <i>ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI PALERMO</i>	129
I marchi di bottega degli argentieri palermitani. Parte Seconda SILVANO BARRAJA, <i>ASSOCIAZIONE GIOIELLIERI-ORAFI DI PALERMO</i>	135
Tralci d’argento: busti reliquari e paliotti in Sicilia tra Sei e Settecento SALVATORE ANSELMO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	143
<i>Mirabilia</i> : la conoscenza, la riscoperta e il restauro delle arti decorative MAURO SEBASTIANELLI, <i>SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO</i>	149
Scolture trapanesi in alabastro – alcune aggiunte JEREMY WARREN, <i>ASHMOLEAN MUSEUM, OXFORD</i>	155
Il presepe in cera di Giuseppe Arena. Brevi riflessioni su un inedito documento del XVIII secolo DANIELA RUFFINO, <i>SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO</i>	161
Maestri orefici forestieri a Roma. Ascesa e ridimensionamento all’interno della corporazione romana LUCIA AJELLO, <i>ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MACERATA</i>	167

Inventario, 1740, dell'Archivio Capitolare del Duomo di Messina CATERINA CIOLINO, <i>GIÀ SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI MESSINA</i>	173
Juan de Figueroa, architetto d'argento e d'oro, nelle corti di Felipe V e di Fernando VI MARÍA TERESA CRUZ YÁBAR, <i>UNIVERSIDAD COMPLUTENSE DE MADRID</i>	179
I gioielli della Duchessa di Cesarò. Nuovi inediti frammenti dall'inventario del 1740 ELVIRA D'AMICO, <i>GIÀ GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO</i>	185
Il presepe di Andrea Tipa nel Monastero de las Salesas Reales di Madrid SERGIO INTORRE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	191
Il marmoraro Giovan Battista Massotti e l'altare maggiore della chiesa di S. Agostino a Gravina in Puglia ISABELLA DI LIDDO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO"</i>	197
Alla ricerca del Barocco perduto nella cattedrale di Bisceglie (Bari). Alcune novità sull'altare maggiore di Antonio di Lucca (1763) e l'inedito altare del Sacramento MIMMA PASCULLI FERRARA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO"</i>	203
Una decorazione serica nella Sala del baldacchino a Palazzo Mirto: sulle tracce dei modelli figurativi MADDALENA DE LUCA, <i>PALAZZO RISO, MUSEO REGIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI PALERMO</i>	209
Alhajas regaladas por Carlos III de España a su familia napolitana AMELIA ARANDA HUETE, <i>PATRIMONIO NACIONAL, ESPAÑA</i>	215
En el tercer centenario de Francesco Sabatini (Palermo 1721-Madrid 1797) JOSÉ MANUEL CRUZ VALDOVINOS, <i>UNIVERSIDAD COMPLUTENSE, MADRID</i>	221
De Mesina a Sevilla: sobre un ostensorio inédito de principios del Ochocientos ANTONIO JOAQUÍN SANTOS MÁRQUEZ, <i>UNIVERSIDAD DE SEVILLA</i>	227
Le sculture d'argento di Gioacchino Belli (1756-1822) BENEDETTA MONTEVECCHI, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	233
Per Maricetta: «Carlo Merlo fece» MICHELA DI MACCO, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	239
Notizie intorno a Gaetano Alberti, "scultore cieco" d'alabastro DANIELA SCANDARIATO, <i>MUSEO REGIONALE "AGOSTINO PEPOLI", TRAPANI</i>	245

Frammenti da Roccagloriosa. Pensieri e ceramiche FRANCESCO ABBATE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SALENTO</i>	251
Fonderie artistiche nell'Italia post-unitaria: il caso Roma PAOLO COEN, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO</i>	255
A pair of silver filigree vases and flowers in the Victoria and Albert Museum: altar ornaments or a monument to artisanal skill? KIRSTIN KENNEDY, <i>VICTORIA AND ALBERT MUSEUM, LONDON</i>	261
Homenajes en oro, plata, seda y porcelana: los regalos de monarcas y jefes de estado a León XIII en su jubileo sacerdotal (1888) IGNACIO JOSÉ GARCÍA ZAPATA, <i>UNIVERSIDAD DE GRANADA</i> MANUEL PÉREZ SÁNCHEZ, <i>UNIVERSIDAD DE MURCIA</i>	267
Filigrana di carta e fiori di stoffa nel monastero di Santa Rosa a Viterbo PAOLA POGLIANI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA</i>	273
1978-1980. AZIZ: una piccola fabbrica di ceramica a Palermo MARIA REGINELLA, <i>SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO</i>	279
<i>COLLEZIONISMO, COMMITTENZA, MUSEOLOGIA</i>	
La presencia de lo <i>italiano</i> en el gusto artístico de los marqueses de Los Vélez. El caso del palacio de Vélez Blanco (Almería) MARIA DEL MAR NICOLÁS MARTÍNEZ, <i>UNIVERSIDAD DE ALMERÍA</i>	287
Tra meraviglia e scienza. Oggetti preziosi nelle collezioni del viceré di Sicilia Emanuele Filiberto di Savoia MARIA BEATRICE FAILLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO</i>	293
Collezioni siciliane del Seicento: gli arazzi con <i>Storie di Cleopatra</i> di don Antonio Branciforti, primo Principe di Scordia VINCENZO ABBATE, <i>GIÀ GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO</i>	299
Santos Juanes y el clímax del <i>bel composto</i> barroco en Valencia PABLO GONZÁLEZ TORNEL, <i>MUSEO DE BELLAS ARTES DE VALENCIA – UNIVERSITAT JAUME I</i>	305
La cappella di Sant'Oliva in San Francesco di Paola a Palermo: sulle origini e sull'intervento decorativo settecentesco ANGHELI ZALAPÌ, <i>STORICA DELL'ARTE</i>	311

Arte e confraternite in Basilicata. Commissioni settecentesche nella chiesa confraternale di San Francesco da Paola a Matera ELISA ACANFORA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA</i>	317
Progettare a distanza: un disegno per palazzo Belmonte a Palermo? MARCO ROSARIO NOBILE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	323
Pittori inglesi di veduta nella Collezione Francesca e Massimo Valsecchi a Palazzo Butera a Palermo: l'arte dei dissidenti nella seconda metà del Settecento VALTER CURZI, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	329
Gli spazi per il collezionismo degli Aragona Tagliavia, duchi di Terranova: sulle tracce dell'Armeria del palazzo ducale di Castelvetrano MAURIZIO VESCO, <i>SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA SICILIA-ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO</i>	335
Modane, 1872: oggetti d'arte e "curiosità" dall'Italia verso la Francia MARIA CLELIA GALASSI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA</i>	341
Collezionismo siciliano e pittura meridionale del secondo Ottocento: opere ritrovate di Attanasio, Leto, Mancini e Michetti CRISTINA COSTANZO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	345
Las colecciones de platería española en España JESÚS RIVAS CARMONA, <i>UNIVERSIDAD DE MURCIA</i>	351
"Conservati come tonno sott'olio". Brevi note sui rami calcografici donati al Museo di San Martino da Giovanni Tesorone NADIA BARRELLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI"</i>	355
La collezione Loria-Reale: gioielli siciliani al Museo "Lamberto Loria" di Roma ISABELLA BARCELONA, <i>STORICA DELL'ARTE</i>	363
<i>Prendi la vittoria</i> . Breve storia di una coppa vitrea tra irredentismo, furti e tutela negli anni '20 del Novecento PATRIZIA DRAGONI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA</i>	367
Presenze e assenze. Circostanze e storia dei prestiti del Musée du Louvre alla <i>Mostra giottesca</i> del 1937 a Firenze ALESSIO MONCIATTI, <i>ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI (CENTRO LINCEO INTERDISCIPLINARE "BENIAMINO SEGRE")</i>	373

Note sui rapporti di Giuseppe Fiocco con il mercato artistico fra anni Trenta e Quaranta GIULIANA TOMASELLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA</i>	379
La breve storia del Museo d'Arte Teatrale del Teatro Massimo di Palermo (1940-1943) NICOLETTA BONACASA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	385
Un'esigenza didattica. Le raccolte paleocristiane in Vaticano da strumento apologetico a spazio di formazione UMBERTO UTRO, <i>MUSEI VATICANI, CITTÀ DEL VATICANO</i>	389
The Virtual Feminist Museum di Griselda Pollock. Una breve visita guidata STEFANIA ZULIANI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO</i>	395
Inedite aggiunte al <i>corpus</i> espositivo del Museo Diocesano di Monreale LISA SCIORTINO, <i>MUSEO DIOCESANO DI MONREALE</i>	401
Interventi di valorizzazione nel complesso dei Benedettini di Monreale LINA BELLANCA, <i>ARCHITETTO</i>	407
L'attualità del <i>Deaccessioning</i> tra temi sociali e pandemia ILARIA MIARELLI MARIANI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CHIETI</i>	413
La "Sala S. Rosalia" del Museo Diocesano di Palermo PIERFRANCESCO PALAZZOTTO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	419
M-arte. La colonia e i cloni SANTI DI BELLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	425

Indice volume II

CRITICA D'ARTE, LETTERATURA ARTISTICA, FONTI

- Il letto di Odisseo e la tela di Penelope: qualche immagine del lavoro artistico nel mondo antico 19
FRANCO BERNABEI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA*
- I santi siciliani nell'agiotoponomastica medievale dell'isola 23
HENRI BRESCH, *UNIVERSITÀ NANTERRE LA DÉFENSE, PARIGI*
- Interferenze italo-tedesche di primo '500: alcune precisazioni 29
SIMONE FERRARI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA*
- Dalla storia alla teoria dell'arte: "fortuna" e "virtù" nella Vita di Vasari di Bernardino Pintoricchio, pittore di "molta pratica" (e poca invenzione) 35
CRISTINA GALASSI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA*
- La "Tavola delle cose piu notabili" in Armenini come paratesto 39
MARIA GIULIA AURIGEMMA, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CHIETI*
- Descrivere l'impossibile: un raro elogio secentesco della scultura in avorio 45
MASSIMILIANO ROSSI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SALENTO*
- Ritrovati d'arte ne *La Sicilia inventrice* di Vincenzo Auria 51
FRANCESCO PAOLO CAMPIONE, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA*
- Due fonti trascurate per lo *Spasimo di Sicilia* di Raffaello: le *Osservazioni sopra il libro della Felsina pittrice* di Vincenzo Vittoria e le *Vite de' pittori messinesi* di Francesco Susinno 57
VALTER PINTO, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA*
- Susinno e Mongitore: due vie parallele ma divergenti 61
BARBARA MANCUSO, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA*
- Angélique Mongez, pittrice di storia tra Rivoluzione e Impero. Appunti per una riflessione critica 67
ORNELLA SCOGNAMIGLIO, *UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA*

Rubens e van Dyck a Zaventem: appunti su un aneddoto romantico ALEXANDER AUF DER HEYDE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	73
1914. Il viaggio nel Sud Italia del giovane Roberto Longhi LOREDANA LORIZZO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO</i>	79
Per un'immaterialità della traiettoria. Alberto Bragaglia. Ambienti del «pictor-philosophus» ALDO GERBINO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	85
Mario Praz e la rinascita degli studi sulle arti decorative italiane ENRICO COLLE, <i>MUSEO STIBBERT, FIRENZE</i>	91
Il medioevo fantastico di Maria Accascina. Il soffitto di Palazzo Chiaramonte, Bataille e <i>Documents</i> MICHELE COMETA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	97
<i>PITTURA, MINIATURA, MOSAICO</i>	
I colori della pergamena nel Rotolo borgiano: un'evocazione delle vesti di Cristo? ALESSANDRA PERRICCIOLI SAGGESE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANITELLI</i>	107
Scacco matto al re. Appunti d'iconografia STEFANIA MACIOCE, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	111
Partita a tre (con il convitato di pietra) SILVIA MADDALO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA</i>	117
Pietro Cavallini a S. Maria in Trastevere nel 1291? Un indizio dalle <i>Vite</i> di Gaspare Celio ALESSANDRO ZUCCARI, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	123
L'arca di Noè. Noterella sul trittico di Alba Fucens ANTONIO IACOBINI, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	129
È Bartolo da Sassoferrato il personaggio ritratto nel Trionfo della Morte di Palermo? FRANCESCO FEDERICO MANCINI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA</i>	135

Tommaso de Vigilia 1486. Sgusci d'ala e scrimature EVELINA DE CASTRO, <i>GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO</i>	141
Una <i>Praeparatio ad Missam Pontificalem</i> miniata da Jacopo Ravaldi per l'arcivescovo Ausiàs Despuig ritrovata a Monreale. Prime considerazioni GIOVANNI TRAVAGLIATO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	147
Fragmentos del recuerdo: escenas de un libro de horas iluminado en el reino de Valencia JOSEFINA PLANAS, <i>UNIVERSITAT DE LLEIDA</i>	153
Gli affreschi di Risalaimi. Alcune puntualizzazioni VALERIA SOLA, <i>GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO</i>	159
Raffaello conosceva il prospettografo? PIETRO CESARE MARANI, <i>POLITECNICO DI MILANO</i>	165
Del Francia Bolognese, orefice e pittore, e della sua effigie GIOVANNA PERINI FOLESANI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"</i>	171
Pittura fuori contesto: due tavole del Cinquecento a Palermo GAETANO BONGIOVANNI, <i>PARCO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO DI CATANIA</i>	177
La tavola raffigurante la Madonna di Loreto fra due Sante, nodo cruciale per la riscoperta del pittore rinascimentale di Sciacca, Luigi Carnimolla (doc. 1513-1544) ANTONIO CUCCIA, <i>STORICO DELL'ARTE</i>	183
Il polittico del Carmine di Palermo GIOVANNI MENDOLA †, <i>STORICO DELL'ARTE</i>	189
La "Pietà tra Sant'Agata e Santa Lucia" nell'Oratorio della "Mortificazione" a Trapani: gli enigmi di una tavola cinquecentesca LINA NOVARA, <i>STORICA DELL'ARTE</i>	195
Una pala di Giovanni Paolo Fonduli, cremonese, nella Sicilia del Cinquecento MARCO TANZI, <i>UNIVERSITÀ DEL SALENTO</i>	201
Arte e scienza nel Barocco: convergenze e divergenze PAULA REVENGA DOMÍNGUEZ, <i>UNIVERSIDAD DE CÓRDOBA</i>	207

Il Gesù tra i dottori e l'uso dei modelli dipinti in Orazio Borgianni ANTONIO VANNUGLI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE</i>	213
Fra' Cosimo e fra' Semplice in Sicilia SERGIO MARINELLI, <i>UNIVERSITÀ CA' FOSCARI, VENEZIA</i>	221
Una traccia per Agostino Scilla ritrattista GIAMPAOLO CHILLÈ, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA</i>	227
Antonio Carneo e la cosiddetta <i>Prova del veleno</i> . Una precisazione iconografica CATERINA FURLAN, <i>GIÀ UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE</i>	233
Pittura, immigrazione e macismo: tre pittori messinesi a Tolone nel '600 GENEVÈVE BRESCH BAUTIER, <i>GIÀ DÉPARTEMENT DES SCULPTURES DU MUSÉE DU LOUVRE, PARIS</i>	239
Un peculiare e interessante inedito della pittura a Palermo di primo Settecento: il ritratto del missionario gesuita Prospero Intorcetta GIUSEPPE SCUDERI, <i>ARCHITETTO</i> VINCENZO SCUDERI, <i>GIÀ SOPRINTENDENZA ALLE GALLERIE DELLA SICILIA</i>	243
L'influsso di Filippo Juvarra sull'opera di Vasi MARIA GIUSEPPINA MAZZOLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	249
Un nuovo ritratto di Jacopo Tintoretto e una nota sullo strabismo nel Rinascimento BERNARD AIKEMA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA</i>	255
Tra Londra, Venezia e Roma nel Settecento. Tre miniature di Richard Wilson LORENZO FINOCCHI GHERSI, <i>UNIVERSITÀ IULM, MILANO</i>	259
Venezia, palazzo Gidoni: affreschi di Domenico Fossati e Pier Antonio Novelli GIUSEPPE PAVANELLO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</i>	265
Marie-Thérèse Charlotte de France e il suo ritratto conservato a Palermo MARIA ANTONIETTA SPADARO, <i>STORICA DELL'ARTE</i>	269
Lungo il sentiero della pittura dell'Ottocento in Sicilia: un ritratto inedito di Giuseppe Patania IVANA BRUNO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE</i>	275

Alexis de Tocqueville: entre Sicilia y América. El mito de la naturaleza ancestral ESTER ALBA PAGÁN, <i>UNIVERSITAT DE VALÈNCIA</i>	281
Un bozzetto di Giuseppe Sciuti per le <i>Corse olimpiche</i> ADRIANO AMENDOLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO</i>	287
Aggiornamenti su Paolo Vetri GIOACCHINO BARBERA, <i>GIÀ GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO</i>	293
Due acqueforti di Giorgio Morandi alla Mostra d'Arte Italiana di Berlino del 1937 LUCA CIANCABILLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA</i>	299
Un pittore e un architetto: Alfonso Amorelli e Luigi Epifanio a Borgo "Amerigo Fazio". PAOLA BARBERA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA</i> GIUSEPPE ROTOLO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	305
<i>SCULTURA</i>	
Un'altra presenza nordica nell'Abruzzo tardogotico: il San Michele Arcangelo della collegiata di Città Sant'Angelo ALESSANDRO TOMEI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO", CHIETI-PESCARA</i>	313
Non Roma, ma Napoli. Non Algardi, Stellato. Una nuova pista per il Crocifisso Gambacurta in Sant'Ignazio all'Olivella. PIERLUIGI LEONE DE CASTRIS, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA"</i>	319
Piccoli segreti di un genio: alcune fonti visive e incisorie per la produzione di Giacomo Serpotta. RICCARDO LATIUADA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI"</i>	325
Storia, Arte e Natura nelle fontane della Reggia di Caserta ROSANNA CIOFFI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI"</i>	331
Due aggiunte a Giuseppe Picano RAFFAELE CASCIARO, <i>UNIVERSITÀ DEL SALENTO</i>	337
Giovanni Fulgoni scultore e restauratore tra Roma e Parigi CHIARA PIVA, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	343

Una fonte rodiniana per la <i>Faunetta</i> di Domenico Trentacoste DAVIDE LACAGNINA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA</i>	349
Bibliografia di Maria Concetta Di Natale A CURA DI ROSALIA FRANCESCA MARGIOTTA	355

Marie-Thérèse Charlotte de France e il suo ritratto conservato a Palermo

MARIA ANTONIETTA SPADARO, *STORICA DELL'ARTE*

“*Mousselin la Sérieuse*”, “L’orfana del tempio”, “*Madame Royale*”, “L’eroina di Bordeaux”, ecco i soprannomi che hanno accompagnato la vita di Marie Thérèse Charlotte¹.

Un’esistenza non comune quella della figlia di Marie Antoinette e Louis XVI, nata tra i fasti della corte di Versailles nel 1778 e morta nel 1851 a Frohsdorf presso Vienna. Primogenita, molto attesa, fu l’unica dei quattro figli della coppia reale a sopravvivere a malattie e alla rivoluzione; fu infatti reclusa nella torre del Tempio dal 1792 al 1795, inconsapevole per qualche tempo della tragica fine del fratellino e dei genitori. Quando morto Robespierre si concluse la stagione del “Terrore”, la detenzione dell’“orfana del tempio” divenne impopolare nella stessa Francia; così fu inviata a Vienna, patria della madre, scambiandola con sei prigionieri francesi catturati dalle truppe austriache. Charlotte giunse diciottenne alla corte asburgica, mostrando sentimenti ostili nei confronti dell’imperatore d’Austria Francesco I Asburgo-Lorena, infatti scriverà: «Non possiamo neppure immaginare l’indegna condotta dell’Imperatore che lasciò la regina, sua parente, perire sul patibolo senza fare passi per salvarla». Rifuterà quindi di sposare il fratello dell’imperatore, l’arciduca Carlo d’Asburgo-Teschen, valoroso ufficiale ma, per lei, imperdonabile “nemico della Francia”. In seguito, nel 1799, sposerà il cugino Luigi Antonio duca di Angoulême², figlio del futuro Carlo X, fratello del padre.

Il ritratto della giovane Charlotte de France³, da me individuato nel 2004 nel prestigioso Palazzo delle Aquile, sede del Comune di Palermo, dopo il restauro, nel 2021 è stato sistemato nella sede di rappresentanza del Sindaco a Villa Niscredi (Fig. 1).

¹ P. DELORME, *Madame Royale, survivante de l’Histoire*, Paris 2008; H. BECQUET, *Marie-Thérèse de France. L’orpheline du temple*, Paris 2012.

² L’atto di matrimonio di Charlotte, conservato presso gli Archivi nazionali di Francia, è digitalizzato e consultabile on-line: <http://www2.culture.gouv.fr/Wave/image/archim/Pages/03151.htm>. *Acte de mariage de Louis Antoine d’Artois de Bourbon, duc d’Angoulême, fils mineur de Charles-Philippe de France, comte d’Artois, frère du Roi avec Marie Thérèse-Charlotte de France, fille mineure de feu Louis XVI, donné en Russie le 9 juin 1799.*

³ Si veda: C. FILANGERI-P. GULOTTA-M.A. SPADARO, *Palermo. Palazzo delle Aquile*, Palermo 2004-2012, pp. 109-110. Il dipinto è stato restaurato nel 2019 da Ambra Lauriano e presentato al pubblico nella Sala delle Lapidi alla presenza del Sindaco, Leoluca Orlando.



Fig. 1, Heinrich Friedrich Füger, attr., 1796, *Ritratto di Marie-Thérèse Charlotte de France*, Palermo, Villa Niscemi

L'opera fu dipinta a Vienna nel 1796 riteniamo da Heinrich Friedrich Füger (Heilbronn 1751-Vienna 1818)⁴, poco dopo l'arrivo di Charlotte alla corte degli Asburgo; qui dal 1774 il tedesco Füger era pittore di corte e nel 1776 si era recato su incarico della famiglia imperiale austriaca a perfezionare la propria arte a Roma, giungendo poi nel 1781 alla corte borbonica dove, nella Reggia di Caserta, lavorò per la regina Carolina.

Gli interessi artistici di Maria Carolina di Borbone e l'incontro con Heinrich Friedrich Füger

Maria Carolina d'Asburgo-Lorena (Vienna 1752-1814) sin da ragazza fu appassionata d'arte, così alla corte napoletana promosse le belle arti, collezionando dipinti e oggetti di pregio⁵.

Già in Austria l'amore per l'antico avviava la svolta neoclassica; giunta a Napoli, moglie di Ferdinando IV di Borbone, le scoperte di Ercolano e Pompei le diedero la concreta possibilità di toccare con mano quel passato, non più mito evocato ma realtà storica che si svelava nel presente. Si rese conto di governare un territorio che, per i suoi resti archeologici, attirava studiosi da tutta Europa, sfidando la stessa Roma; pertanto favorì le straordinarie scoperte nel territorio vesuviano. Maria Carolina ha dimostrato, nel ruolo di regina, la supremazia che in quel tempo ebbero le donne negli affari di governo: basti pensare all'Inghilterra, alla Russia e all'Austria con Maria Teresa. Carolina, nella condizione di donna sempre gravida (ebbe 16 figli), appariva dotata di grande forza tanto da legittimare il dominio sul consorte Ferdinando, poco incline ai doveri di stato⁶.

⁴ Heinrich Friedrich Füger (1751-1818), nato in Germania fu accolto nel 1774 alla corte viennese di Maria Teresa d'Austria (1717-1780), dove lavorò soprattutto come miniatore. Fu presto inviato dalla famiglia imperiale a studiare a Roma l'arte dei grandi maestri ed ebbe modo di recarsi anche alla corte napoletana di Maria Carolina, dove decorò ambienti della Reggia di Caserta. Tornato a Vienna fu nominato pittore di corte, vice direttore dell'Accademia e, nel 1806, direttore della Galleria del Belvedere.

⁵ M.A. SPADARO, *Portrait of Charlotte de France: from Naples to Sicily, a Collection in Transit*, in *Women and the Art and Science of Collecting in Eighteenth-Century Europe*, by A- Leis-K.L. Wills, New York and London 2020, pp. 108-110, plate 5; EADEM, *Intervista impossibile a Charlotte de France*, in "Giornale di Sicilia", 8 dicembre 2020, p. 27.

⁶ G. SODANO, *Donne e potere: la monarchia femminile nel XVIII secolo*, in *Io, la Regina. Maria Carolina d'Asburgo-Lorena tra politica, fede, arte e cultura*, a cura di G. Sodano-G. Brevetti, Associazione no profit

La regina diffuse la propria regale immagine riunendo a corte artisti di fama e le note ritrattiste Angelica Kaufmann e Élisabeth Vigée Le Brun, quest'ultima artista prediletta della sorella Maria Antonietta. Carolina fu ben lieta di accogliere alla Reggia di Caserta il pittore tedesco Heinrich Friedrich Füger, proveniente dalla corte della madre, Maria Teresa d'Asburgo. Egli dopo il soggiorno romano, facendo tesoro dei modi della pittura italiana, giunse nel 1781 alla corte borbonica. Füger, seguace dei modi neoclassici quale allievo di Mengs, alla Reggia di Caserta, dipinse sulle pareti della Biblioteca palatina quattro scene di ispirazione classica per celebrare la nuova Età dell'Oro sotto la dinastia borbonica: *il Parnaso con Apollo e le tre Grazie, L'invidia e la ricchezza, La scuola d'Atene, La protezione delle arti e il discacciamento dell'ignoranza*. L'iconografia di tali opere fu decisa di concerto con la sovrana, la cui immagine è presente sotto varie sembianze.⁷



Fig. 2, Francesco Pascucci, 1796, *Ritratto di Marie-Thérèse Charlotte de France*, Reggia di Caserta

Sempre a Caserta si conserva una copia del ritratto palermitano, di uguali dimensioni, firmata J. Francesco Pascucci⁸ e datata 1796 (Fig. 2). La copia fu fatta eseguire da Maria Carolina poiché le stava a cuore il ritratto di Charlotte, orfana della sorella a cui era molto legata. Tale opera appare più rigida, priva dell'emozione della tela originale, ricca di palpitante vitalità.

I Ritratti di Charlotte

Esistono ritratti della principessina quando viveva con i genitori nella reggia di Versailles, alcuni dipinti da Élisabeth Vigée Le Brun (Fig. 3)⁹, amica della madre; poi da adulta Charlotte fu ritratta da illustri artisti in pose ufficiali.

“Mediterranea”, n. 33, Palermo 2016.

⁷ G. BREVETTI, *Regina di quadri. L'iconografia pittorica di Maria Carolina*, in *Io...*, 2016, pp. 207-235.

⁸ Il pittore Francesco Pascucci (Roma 1748-dopo il 1803), formatosi a Roma e operante in clima neoclassico, ha lasciato opere in vari luoghi in Italia, tra cui Livorno, Pisa, Napoli, Caserta e Scicli.

⁹ Anche Élisabeth Vigée Le Brun, in fuga da Parigi per la Rivoluzione, fu a Vienna dal 1792 all'estate del 1795. Lei e Charlotte non si incontrarono a Vienna perché la principessa vi giunse nel dicembre 1795.



Fig. 3, Élisabeth Vigée Le Brun, 1784, *Ritratti di Charlotte et son frère le Dauphin Louis Joseph Xavier François*, Castello di Versailles

L'opera conservata a Palermo si potrebbe definire un ritratto intimista in cui la giovane appare triste, vestita a lutto, tuttavia ella intende trasmettere un preciso messaggio: quello di essere l'unica erede al trono di Francia. Abbigliata semplicemente, priva di gioielli, è colta in un momento delicato della propria vita ricordando i genitori, ritratti in due canopi con le date di morte di entrambi (Luis XVI, 21 gennaio 1793, e Marie Antoinette, 16 ottobre 1793), e affermando la propria diretta discendenza dalla corona di Francia: infatti impugna con la destra la pergamena col testamento del padre, di cui si leggono le prime righe, mentre la sinistra stringe un fazzoletto. Sullo sfondo è un drappo azzurro con i gigli di Francia dorati, che si apre su un mesto paesaggio con cipressi.

Il dipinto non è privo di fascino soprattutto per l'espressione della ragazza che ha subito recenti traumi e umiliazioni, ma che mostra già la determinazione che la porterà a lottare tutta la vita per restaurare la monarchia in Francia. Notiamo che l'abito nero a lutto accosta la bionda e triste Charlotte a Melpomene, musa della Tragedia, mentre la pergamena col testamento del padre è il tipico attributo di Clio¹⁰, musa della Poesia epica dedicata alla celebrazione della morte degli eroi. Il ricorso alla mitologia, frequente in epoca neoclassica, esaltava e rafforzava con tali allusioni iconografiche i temi trattati, attualizzando la forza di quei miti.

Poiché nei tre anni in cui soggiornò a Vienna Charlotte non intrattenne, come ricordato, buoni rapporti con l'imperatore e i suoi familiari, riteniamo che sia stata ben lieta di posare per Füger, poiché egli, avendo conosciuto a Caserta sua zia, costituiva un indiretto legame con la propria famiglia. Così nacque il dipinto, non firmato, come dono da inviare alla regina Carolina.

Il ritratto pervenne a Palermo quando, nel 1798, i sovrani borbonici Ferdinando e consorte vi giunsero, fuggendo da una Napoli minacciata da rivolte anti monarchiche.

¹⁰ L'etimologia del nome Clio, la musa figlia di Zeus e Mnemosine (il potere la memoria), deriva dal verbo κλέω che in greco significa commemorare, celebrare, glorificare. Calliope invece era la musa della Poesia epica dedicata al trionfo degli eroi.

Maria Carolina portò con sé pezzi selezionati delle sue collezioni d'arte, e ci vollero diversi giorni per imbarcare sulle navi inglesi, capitanate dall'ammiraglio Horatio Nelson, quella grande quantità di oggetti: dipinti, arazzi, maioliche, gioielli della corona, strumenti musicali, preziosi arredi e un deposito reale in contanti di oltre dieci milioni e mezzo di Ducati¹¹. Nel 1798 Ferdinando e Carolina salirono a bordo della nave inglese *The Vanguard*, raggiungendo il 23 dicembre Palermo, dopo una traversata tra violenti temporali, che provocò la morte del figlio Alberto di soli sei anni. Il ritratto di Charlotte, che aveva per la regina un enorme valore affettivo, era di certo con lei su quella nave.

In un analogo ritratto di Charlotte, firmato da Füger e oggi al Museo dell'Ermitage (Fig. 4)¹², troviamo un maggiore carattere di ufficialità e una posa simile della figura, con lo stesso semplice abito nero e lo stesso copricapo; l'unico riferimento familiare è qui costituito dal cammeo col doppio ritratto dei genitori sul petto, anch'esso conservato all'Ermitage. La ragazza accenna a un sorriso, sullo sfondo è un drappo rosso, su un tavolo un mantello azzurro con i gigli d'oro di Francia bordato d'ermellino e alle spalle un trono dorato. Per analogie nella posa e nell'abbigliamento, nonché per i modi stilistici, si può ritenere Füger autore di entrambi i ritratti, oltre le miniature col volto di Charlotte.

In seguito Jean Antoine Gros nel 1816 e Alexandre-François Caminade nel 1827 ritrassero la duchessa di Angoulême in pose ufficiali: una sovrana in ambienti sontuosi. Nel primo Charlotte indossa un ricco abito bianco e mantello rosso bordato d'ermellino, diadema e piume in testa; su un cuscino una corona di diamanti sembra attendere il momento dell'incoronazione di questa dama-vessillo della monarchia. Nell'altro, in un ricercato abito rosso, è vicina ad un parapetto decorato con un grande stemma della sua famiglia. Era il periodo della Restaurazione e, dopo anni di esilio, Charlotte e i pa-



Fig. 4, Heinrich Friedrich Füger, 1796, *Ritratto di Marie-Thérèse Charlotte de France*, San Pietroburgo, Hermitage

¹¹ V. CUOCO, *Saggio storico sulla rivoluzione napoletana del 1799*, con note di N. Cortese, Firenze 1926.

¹² La giovane duchessa di Angoulême dipinta dopo il 1795 a Vienna. L'iscrizione recita: «Marie Therese Charlotte France (...) nata nel 1778 pe int à Vienne par (...) Füger». Il dipinto fu acquistato nel 1859 dall'Ermitage. Per qualche tempo fu situato nel castello di Gatchina vicino a San Pietroburgo e fu restituito all'Ermitage nel 1917, Ermitage St. Petersburg - Inventario n. 1344.

renti speravano di riprendere il potere in Francia: in effetti vi tornarono nel 1814, fino al ritorno di Napoleone. Quando nel 1824 morì lo zio Luigi XVIII, Charlotte viaggiò per tutta la Francia, incontrando e parlando con la gente: rivendicava i propri diritti quale Delfina di Francia, nonostante la Legge Salica¹³. Alla rivoluzione del 1830 che destituì il suocero, Carlo X, seguì un momento turbolento e Charlotte fu regina solo per tre minuti, perché il marito, duca d'Angoulême, abdicò subito. Infine ricordiamo il quadro *Embarquement de la Duchesse d'Angoulême à Pauillac*, dipinto da Gros nel 1819, nel quale si fa riferimento all'episodio che portò Charlotte a essere definita l'«eroina di Bordeaux». In quella città, la famiglia reale aveva stabilito, nel periodo dell'esilio di Napoleone, la propria sede, con l'appoggio dei nostalgici della monarchia; quando sopraggiunse la notizia del ritorno dell'imperatore, il re e il marito di Charlotte fuggirono, lei invece rimase organizzando la resistenza con la gente e le truppe del luogo. In quella occasione Napoleone, apprezzandone il coraggio, la definì: «l'unico uomo della sua famiglia!»¹⁴. Il dipinto (Musée de Bordeaux, cm. 326x504) mostra Charlotte pronta a imbarcarsi per lasciare ancora una volta la Francia. La principessa raggiunse così lo zio Luigi XVIII a Gand, poi soggiornò a Edimburgo, a Praga, a Gorizia e, infine, nel 1843, tornò in Austria dove morì nel 1851; è sepolta nella cripta del chiostro del monastero di Castagnevizza, oggi in Slovenia, insieme ai parenti.

¹³ «Nessuna terra (salica) può essere ereditata da una donna, ma tutta la terra spetta ai figli maschi». Tale antica disposizione d'epoca carolingia è stata nei secoli adottata per le successioni al trono.

¹⁴ A. CASTELOT, *Madame Royale*, cap. *Le seul homme de la famille*, Paris 1962, p. 197.